



Il Cardinale Marcello Semeraro

Città del Vaticano, 22 marzo 2022

Carissimo don Giuseppe,

la notizia che mi hai comunicato, della presenza nella nostra Monteroni della reliquia del beato Rosario A. Livatino mi ha commosso veramente. È una figura, quella del Beato, cui sono molto affezionato per varie ragioni: presiedere al rito della sua Beatificazione in Agrigento, lo scorso 9 maggio è stata una delle mie prime celebrazioni che ho presieduto come Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi; non è, però, questo il punto determinante, ma il fatto che proprio per dispormi a quel rito ho studiato ancora più a fondo la figura di questo giovane testimone di Cristo e la sua vicenda martiriale, scoprendo aspetti che mi hanno reso la sua figura ancora più attraente e significativa. L'ultima espressione uscita dalla sua bocca davanti ai suoi uccisori, prima del colpo di grazia esploso in pieno volto, è «Picciotti, che vi ho fatto?». Questa espressione per me ricalca quella la liturgia del Venerdì Santo pone sulle labbra del Crocifisso: «Popolo mio, che cosa ti ho fatto?». Non fu un rimprovero e neppure una sentenza di condanna, ma un invito dolorante rivolto al suo uccisore a riflettere sulle proprie azioni, a ripensare la propria vita, a convertirsi.

Il pomeriggio dello stesso giorno mi recai a Canicattì – suo paese natale – e lì potei visitare la sua tomba, nel Cimitero locale, e pregare davanti ai suoi resti mortali; dopo mi recai nella sua casa e vidi la sua stanza, che i genitori dopo la sua morte non toccarono più... come ancora da noi fanno tanti genitori quando sono colpiti dalla tragica morte di figli ancora giovani!

Auspico vivamente, carissimo, che anche nel cuore dei fedeli della nostra Città la testimonianza del beato Rosario Livatino susciti volontà di impegno cristiano magari sulla scia di una espressione che comunemente, da quanti lo hanno conosciuto, gli è attribuita: «alla fine dell'esistenza, non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma credibili».

Ti prego di salutarmi tutti e a tutti con amicizia, in attesa di rivedersi a Monteroni, invio il mio augurio per una Santa Pasqua.

afuo
Marcello Card. Semeraro

Rev.do Sac.
Don Giuseppe SPEDICATO
Arciprete-Parroco
Parrocchia Maria SS.ma Assunta
73047 MONTERONI DI LECCE